

# natura e società

Foto Marcel Langtim, [www.pixabay.com](http://www.pixabay.com)

## In questo numero

**Troppi lupi? Troppe predazioni? Troppi ibridi? Fake News a sostegno degli abbattimenti**

**Ettore Randi - Pag. 2**

**Quando gli scienziati negano la scienza**  
**Ferdinando Boero - Pag. 10**

**La Confindustria e le Olimpiadi**  
**Silvio La Corte - Pag. 13**

**Consumo di suolo, consumo di terra**

**Riccardo Graziano - Pag. 15**

**Alex Langer: un ricordo a ottant'anni dalla nascita**

**Giovanni Guzzi - Pag. 17**

**Quale futuro climatico per il nostro Pianeta**

**Alessio Genovese - Pag. 22**

**Neutralità climatica dell'UE**

**Riccardo Graziano - Pag. 25**

**Il mare che avanza: cosa possiamo fare noi?**

**Luca Graziano - Pag. 26**

**Bestiario: gli svassi piccoli**

**Virgilio Dionisi - Pag. 28**

**Ciclisti in trincea**

**Andrea Griseri - Pag. 30**

**Arcipelago Pro Natura**

**Pag. 36**

# ALEX LANGER

## UN RICORDO A OTTANT'ANNI DALLA NASCITA

**Giovanni Guzzi**

*Nato in Alto Adige nell'immediato dopoguerra, fin da giovanissimo collabora con riviste, associazioni ed iniziative civiche per la convivenza dell'autonomismo democratico in Alto Adige. Alla fine degli anni '70 entra in politica cominciando con l'elezione nei Consigli Provinciale e Regionale della sua terra, proseguendo con la promozione del movimento politico dei Verdi in Italia ed Europa fino ad arrivare all'elezione al Parlamento Europeo nella metà degli anni '90. Nella sua azione politica si dimostra sempre teso ad un intenso dialogo di ricerca con tutte le culture, laiche e religiose, di destra e sinistra o di movimenti non compresi nei classici schematismi partitici. Si impegna soprattutto nella politica estera e di pace, per relazioni più giuste Nord-Sud ed Est-Ovest; in particolare, nell'ultimo periodo della sua vita, si impegna sempre con maggior coinvolgimento nel conflitto allora in corso nella ex-Jugoslavia, sostenendovi le forze di conciliazione interetnica.*

*Rimandando al sito [www.alexanderlanger.org](http://www.alexanderlanger.org) per più ampie informazioni su Alexander Langer, mi piace qui ricordarlo con una sintesi di un suo testo del 1990, "Caro San Cristoforo", pubblicato in Lettera 2000 (ed. Eulema), dal quale emergono con evidenza la sua umanità e la sua sensibilità per la tutela dell'ambiente come necessità perché il genere umano possa sopravvivere sulla Terra.*

### Caro San Cristoforo - la conversione ecologica secondo Alex Langer

Caro San Cristoforo, non so se tu ti ricorderai di me come io di te. Ero un ragazzo che ti vedeva dipinto all'esterno di tante piccole chiesette di montagna. Affreschi spesso sbiaditi, ma ben riconoscibili. Tu – omone grande e grosso, robusto, barbuto e vecchio – trasportavi il bambino sulle tue spalle da una parte all'altra del fiume, e si capiva che quella era per te suprema fatica e suprema gioia.

Mi feci raccontare tante volte la storia da mia madre, che non era poi chissà quale esperta di santi, né devota, ma sapeva affascinarci con i suoi racconti. Così non ho mai saputo il tuo vero nome, né la tua collocazione ufficiale tra i santi della chiesa (temo che tu sia stato vittima di una recente epurazione che ti ha degradato a santo minore o di dubbia esistenza).

Ma la tua storia me la ricordo bene, almeno nel nocciolo. Tu eri uno che sentiva dentro di sé tanta forza e tanta voglia di fare, che dopo aver militato – rispettato ed onorato per la tua forza e per il successo delle tue armi – sotto le insegne dei più illustri ed importanti signori del tuo tempo, ti sentivi sprecato. Avevi deciso di voler servire solo un padrone che davvero valesse la pena seguire, una Grande Causa che davvero valesse più delle altre. Forse eri stanco di falsa gloria, e ne desideravi di quella vera.

Non ricordo più come ti venne suggerito di stabilirti alla riva di un pericoloso fiume per traghettare – grazie alla tua forza fisica eccezionale – i viandanti che da soli non ce la facessero, né come tu abbia accettato un così umile servizio che non doveva apparire proprio quella "Grande Causa" della quale – capivo – eri assetato. Ma so bene che era in quella tua funzione, vissuta con modestia, che ti capitò di essere richiesto di un servizio a prima vista assai "al di sotto" delle tue forze: prendere sulle spalle un bambino per portarlo dall'altra parte, un compito per il quale non occorreva certo essere un gigante come te ed avere quelle gambone muscolose con cui ti hanno dipinto. Solo dopo aver iniziato la traversata ti accorgesti che avevi accettato il compito più gravoso della tua vita, e che dovevi mettercela tutta, con un estremo sforzo, per riuscire ad arrivare di là.



**Alex Langer**  
([www.alexanderlanger.org/alexander-langer/vita/biografia](http://www.alexanderlanger.org/alexander-langer/vita/biografia))

Dopo di che comprendesti con chi avevi avuto a che fare, ed avevi trovato il Signore che valeva la pena servire, tanto che ti rimase per sempre quel nome.

Perché mi rivolgo a te, alle soglie dell'anno 2000? Perché penso che oggi in molti siamo in una situazione simile alla tua, e che la traversata che ci sta davanti richieda forze impari, non diversamente da come a te doveva sembrare il tuo compito in quella notte, tanto da dubitare di farcela. E che la tua avventura possa essere una parabola di quella che sta dinnanzi a noi.

Ormai pare che tutte le grandi cause riconosciute come tali, molte delle quali senz'altro importanti ed illustri, siano state servite, anche con dedizione, ed abbiano abbondantemente deluso. Quanti abbagli, quanti inganni ed auto-inganni, quanti fallimenti, quante conseguenze non volute (e non più reversibili) di scelte ed invenzioni ritenute generose e provide. I veleni della chimica, gettati sulla terra e nelle acque per "migliorare" la natura, ormai ci tornano indietro: i depositi finali sono i nostri corpi.

Ogni bene ed ogni attività è trasformata in merce, ed ha dunque un suo prezzo: si può comperare, vendere, affittare. Persino il sangue (dei vivi), gli organi (dei morti e dei vivi), e l'utero (per una gravidanza in "leasing"). Tutto è diventato fattibile: dal viaggio interplanetario alla perfezione omicida di Auschwitz, dalla neve artificiale alla costruzione e manipolazione arbitraria di vita in laboratorio.

Il motto dei moderni giochi olimpici è diventato legge suprema ed universale di una civiltà in espansione illimitata: "*citius, altius, fortius*", più veloci, più alti, più forti si deve produrre, consumare, spostarsi, istruirsi... competere, insomma. La corsa al "più" trionfa senza pudore, il modello della gara è diventato la matrice riconosciuta ed enfatizzata di uno stile di vita che sembra irreversibile ed incontenibile. Superare i limiti, allargare i confini, spingere in avanti la crescita ha caratterizzato in misura massiccia il tempo del progresso dominato da una legge dell'utilità definita "economia" e da una legge della scienza definita "tecnologia" – poco importa che tante volte di necro-economia e di necro-tecnologia si sia trattato.

Cosa resterebbe da fare ad un tuo emulo oggi, caro San Cristoforo? Quale è la Grande Causa per la quale impegnare oggi le migliori forze, anche a costo di perdere gloria e prestigio agli occhi della gente e di acquattarsi in una capanna alla riva di un fiume? Qual è il fiume difficile da attraversare, quale sarà il bambino apparentemente leggero, ma in realtà pesante e decisivo da traghettare?

Il cuore della traversata che ci sta davanti è probabilmente il passaggio da una civiltà del "di più" ad una del "può bastare" o del "forse è già troppo". Dopo secoli di progresso, in cui l'andare avanti e la crescita erano la quintessenza stessa del senso della storia e delle speranze terrene, può sembrare effettivamente impari pensare di "regredire", cioè di invertire o almeno fermare la corsa del "*citius, altius, fortius*". La quale è diventata autodistruttiva, come ormai molti intuiscono e devono ammettere (e sono lì a documentarlo l'effetto-serra, l'inquinamento, la deforestazione, l'invasione di composti chimici non più domabili... ed un ulteriore lunghissimo elenco di ferite della biosfera e dell'umanità).

Bisogna dunque riscoprire e praticare dei limiti: rallentare (i ritmi di crescita e di sfruttamento), abbassare (i tassi di inquinamento, di produzione, di consumo), attenuare (la nostra pressione verso la biosfera, ogni forma di violenza). Un vero "regresso", rispetto al "più veloce, più alto, più forte". Difficile da accettare, difficile da fare, difficile persino a dirsi. Tant'è che si continuano a recitare formule che tentano una contorta quadratura del cerchio parlando di "sviluppo sostenibile" o di "crescita qualitativa, ma non quantitativa", salvo poi rifugiarsi nella vaghezza quando si tratta di attraversare in concreto il fiume dell'inversione di tendenza.

Ed invece sarà proprio quello ciò che ci è richiesto, sia per ragioni di salute del pianeta, sia per ragioni di giustizia: non possiamo moltiplicare per 5-6 miliardi l'impatto ambientale medio dell'uomo bianco ed industrializzato, se non vogliamo il collasso della biosfera, ma non possiamo neanche pensare che 1/5 dell'umanità possa continuare a vivere a spese degli altri 4/5, oltre che della natura e dei posteri.

La traversata da una civiltà impegnata nella gara per superare i limiti ad una civiltà dell'autolimitazione, dell'"*enoughness*", della "*Genügsamkeit*" o "*Selbstbescheidung*", della frugalità sembra tanto semplice quanto immane.

Basti pensare all'estrema fatica con cui il fumatore o il tossicomane o l'alcoolista incallito affrontano la fuoriuscita dalla loro dipendenza, pur se magari teoricamente persuasi dei rischi che corrono se continuano sulla loro strada e forse già colpiti da seri avvertimenti (infarti, crisi...) sull'insostenibilità della loro condizione. Il medico che tenta di convincerli invocando o fomentando in loro la paura della morte o dell'autodistruzione, di solito non riesce a motivarli a cambiare strada, piuttosto convivono con la mutilazione e cercano rimedi per spostare un po' più in là la resa dei conti.

Ecco perché mi sei venuto in mente tu, San Cristoforo: sei uno che ha saputo rinunciare all'esercizio della sua forza fisica e che ha accettato un servizio di poca gloria. Hai messo il tuo enorme patrimonio di convinzione, di forza e di autodisciplina a servizio di una Grande Causa apparentemente assai umile e modesta. Ti hanno fatto – forse un po' abusivamente – diventare il patrono degli automobilisti (dopo essere stato più propriamente il protettore dei facchini): oggi dovresti ispirare chi dall'automobile passa alla bicicletta, al treno o all'uso dei propri piedi! Ed il fiume da attraversare è quello che separa la sponda della perfezione tecnica sempre più sofisticata da quella dell'autonomia dalle protesi tecnologiche: dovremo imparare a traghettare dalle tante alle poche kilowattore, da una super-alimentazione artificiale ad una nutrizione più equa e più compatibile con l'equilibrio ecologico e sociale, dalla velocità supersonica a tempi e ritmi più umani e meno energivori, dalla produzione di troppo calore e troppe scorie inquinanti ad un ciclo più armonioso con la natura. Passare, insomma, dalla ricerca del superamento dei limiti ad un nuovo rispetto di essi e da una civiltà dell'artificializzazione sempre più spinta ad una riscoperta di semplicità e di frugalità.

Non basteranno la paura della catastrofe ecologica o i primi infarti e collassi della nostra civiltà (da Cernobyl alle alghe dell'Adriatico, dal clima impazzito agli spandimenti di petrolio sui mari) a convincerci a cambiare strade.

Ci vorrà una spinta positiva, più simile a quella che ti fece cercare una vita ed un senso diverso e più alto da quello della tua precedente esistenza di forza e di gloria.

La tua rinuncia alla forza e la decisione di metterti al servizio del bambino ci offre una bella parabola della "conversione ecologica" oggi necessaria."

(Alexander Langer, da Lettera 2000, ed. Eulema 1990)

**Per degnamente celebrare Alex Langer nell'ottantesimo anniversario della nascita, la Federazione Nazionale Pro Natura promuove un'iniziativa finalizzata a rinsaldare il legame tra pace e ambientalismo: la campagna nazionale "ECO-DIALOGHI DI PACE 2026 con Alex Langer – 20 edizioni x 20 regioni", ideata da Giovanni Guzzi (Gruppo Naturalistico della Brianza) sul tema dei rapporti tra pacifismo e difesa dell'ambiente naturale, che vede l'adesione anche della Fondazione Alex Langer e del Progetto Campanili Verdi.**

**Le modalità per aderire sono riportate nelle pagine seguenti e pubblicate sul sito Internet della Federazione (<https://www.pro-natura.it/lettore-news/pace-papa-alex.html>).**



FEDERAZIONE NAZIONALE  
PRO NATURA

[www.pro-natura.it](http://www.pro-natura.it)



FONDAZIONE  
ALEXANDER LANGER

[www.alexanderlanger.org](http://www.alexanderlanger.org)



PROGETTO  
CAMPANILI VERDI

[www.rudyz.net/campaniliverdi](http://www.rudyz.net/campaniliverdi)

## LA PACE SECONDO IL PAPA... E ALEX

***Gli "Eco-Dialoghi di Pace": variante dedicata ad Alex Langer della formula che da vent'anni promuove la pace in parole e musica. Facili da copiare in autonomia, la Federazione Nazionale Pro Natura chiede a tutte le associazioni ambientaliste e pacifiste di riproporne un'edizione (almeno) in ogni regione. Più che una proposta... una responsabilità!***

*"La causa della pace non può essere separata da quella dell'ecologia".*

Parole di Alexander Langer, di cui nel 2026 ricorrono gli 80 anni dalla nascita (il 22 febbraio), affermate e motivate in un articolo del 31 marzo 1989.

La Federazione Nazionale Pro Natura ne condivide in pieno le argomentazioni; perciò, per commemorarne l'autore continuando a tenerle vive, assieme alla Fondazione Alexander Langer, al progetto Campanili Verdi e a chiunque voglia unirsi all'iniziativa, invita le Associazioni aderenti e tutte le molteplici espressioni dell'ambientalismo e del pacifismo in Italia a farle risuonare ancora partecipando alla campagna nazionale:

***"ECO-DIALOGHI di PACE 2026 con Alex Langer – 20 edizioni x 20 regioni".***

Innestata sui Dialoghi di Pace ([www.rudyz.net/dialoghi](http://www.rudyz.net/dialoghi)), che a loro volta festeggiano l'anniversario "tondo" dei venti anni, la voce di Alex, nello specifico della sua celeberrima "Lettera a San Cristoforo" ([www.rudyz.net/alexlanger](http://www.rudyz.net/alexlanger)), dà luogo ad una loro "variante ecologica" a lui espressamente dedicata.

Pro Natura lancia l'idea di organizzarne nel 2026 almeno un'edizione in ciascuna delle 20 regioni d'Italia.

Dove possibile, preferibilmente in chiese intitolate a San Cristoforo – per la presenza di sue effigi dipinte o scolpite a fare da contesto e riferimento per chi ascolta – o in altri luoghi significativi dedicati a questo santo.

### **I DIALOGHI di PACE – Storia e attualità di una formula facile da riproporre in autonomia**

Convinta che «*Pace, giustizia e salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse, che non si potranno separare in modo da essere trattate singolarmente*» (episcopato dominicano, lettera pastorale *Sobre la relacion del hombre con la naturaleza*), dal 2007 la sezione di Cusano Milanino del Gruppo Naturalistico della Brianza (storica federata di Pro Natura in Lombardia) ha ideato, promuove e coordina i Dialoghi di Pace: lettura a più voci dell'annuale Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Pace per farlo conoscere integralmente grazie ad una più attraente "veste artistica".

La formula semplice con cui il Messaggio viene proposto è stata appositamente studiata per essere facile da replicare in autonomia "a costo zero", e per raggiungere e coinvolgere una parte maggiore dell'opinione pubblica rispetto a quella che normalmente partecipa a manifestazioni, conferenze e tutte le altre iniziative solitamente frequentate da chi è già sensibile ai temi dell'ecologia e della pace ed è già convinto della bontà e della veridicità di quanto in queste occasioni viene presentato e discusso.

Suddiviso in brevi e veloci battute fra attori-lettori, le cui voci si intrecciano e si incalzano come in un vero e proprio dialogo e si alternano a musica e poesie, il messaggio pontificio diventa infatti opportunità di meditazione e riflessione per tutti: non solo per chi si professa cristiano cattolico ma anche per chi si riconosce in altri riferimenti religiosi, o in nessuno. Questo messaggio di Capodanno, anche quando non ha l'ambiente come esplicito tema conduttore (come nel 1990, 2010 e 2020), dedica comunque sempre numerosi passaggi all'emergenza ambientale.

Anche papa Leone, come Francesco prima di lui, nello scambio di doni con i Capi di Stato ricevuti in Vaticano, continua a regalare anche questo Messaggio. Segno evidente dell'importanza che gli attribuisce e della speranza che gli affida.

## CON UMILTÀ E PERSEVERANZA – Un obiettivo realisticamente perseguibile

Speranza che anima anche Pro Natura. Ecco dunque perché, proprio in tempo di Olimpiadi e Paralimpiadi invernali (falsamente "sostenibili" e sempre più improbabili: a partire dalla "neve artificiale" che ne è il più emblematico presupposto), lancia questa campagna nazionale sotto l'egida della riformulazione "*lentius, profundius, suavius*" – più lento, più profondo, più dolce - che proprio Alexander Langer ha fatto del motto olimpico "*citius, altius, fortius*" (più veloce, più in alto, più forte) e ben si accosta all'"umiltà e perseveranza" con cui Papa Leone invita a promuovere la pace.

Tutti possono sostenere la campagna nazionale, organizzando edizioni locali degli "ECO-Dialoghi di Pace 2026 con Alex Langer – 20 edizioni x 20 regioni", ma anche semplicemente inoltrando e diffondendo, attraverso i canali di comunicazione disponibili, l'esplicito invito a riproporre autonomamente l'iniziativa.

L'obiettivo di "almeno un'edizione in ogni regione" è realisticamente perseguibile grazie alla semplice segnalazione concorde e coordinata da parte di chi ha autorità, strutture dedicate, canali di comunicazione e contatti nei media adeguati a rilanciarlo. Già il solo provarci, può diventare una notizia che si autoalimenta diventando interessante per essere ripresa dai mezzi di comunicazione

## VALORE DELLA PROPOSTA – che è anche una responsabilità

È perciò evidente a chiunque l'impatto sui media e sull'opinione pubblica che si potrebbe suscitare una volta raggiunto l'obiettivo "20 x 20" (meglio ancora se superato). E, di conseguenza, quale sostegno, ulteriore forza e circolazione diffusa, capillare e non superficialmente effimera potremmo assicurare alle parole di pace e per la casa comune del Papa e di Alexander Langer presso le autorità civili locali, regionali e nazionali e presso chi governa le sorti del mondo. Più che una proposta, quindi, una responsabilità.

## SUPPORTO – Tutto quello che occorre

A supporto di chi voglia incaricarsi di organizzare gli Eco-Dialoghi di Pace, è sempre predisposto un "copione-base": gratuitamente disponibile su [www.rudyz.net/dialoghi](http://www.rudyz.net/dialoghi), liberamente personalizzabile ed anche direttamente inviato a chi lo richieda scrivendo all'indirizzo [sanpioxc@gmail.com](mailto:sanpioxc@gmail.com) o telefonando al n. 02-66401390 (Giovanni Guzzi); anche per ricevere ulteriori materiali ed assistenza nell'organizzazione.

A questi stessi contatti è gradita anche la segnalazione di ogni edizione locale con invio della relativa locandina: per pubblicazione sul sito dedicato ([www.rudyz.net/dialoghi](http://www.rudyz.net/dialoghi)) assieme agli altri numerosi appuntamenti che si susseguono nel corso di tutto l'anno (saranno decine anche nel 2026): "dal vivo" ma spesso anche con possibilità di seguirli a distanza.

## "CONTAMINAZIONE ECOLOGICA" – Altre collaterali potenzialità dei Dialoghi di Pace

Fin dalle prime edizioni, anche la Federazione Nazionale Pro Natura, il suo coordinamento lombardo ed altre federate partecipano all'organizzazione dei Dialoghi di Pace: innanzitutto in ognuna delle 7 zone in cui è suddivisa la Diocesi di Milano (cfr. più oltre) ma anche in altre Regioni d'Italia, ovunque sempre congiuntamente promossi da innumerevoli istituzioni, associazioni e organizzazioni ecclesiali e della società civile, nazionali e dei territori interessati.

L'iniziativa è anche occasione di "contaminazione ecologica" delle attività ordinarie, come si fa abitualmente:

- organizzando il dopodialoghi con brindisi ecologico per la pace: a base di mate caldo, prediletto da Papa Francesco, o altre bevande e prodotti disponibili nelle botteghe del commercio equo e solidale (\*) offerti a chi interviene portando da casa il proprio bicchiere, rigorosamente NON usa e getta (Vuoi bere? Portati il bicchiere: [più info](#))  
(\*) è noto che proprio Alexander Langer fece approvare dal Parlamento Europeo una sua relazione e risoluzione sul commercio equo e solidale
- invitando il pubblico a compilare all'uscita la scheda sull'impronta ecologica personale (Il fabbisogno umano di natura: [più info](#))

- suggerendo di arrivare a piedi, in bicicletta o usando i mezzi pubblici (NB riportandone le indicazioni in locandina e scegliendo sedi da questi raggiunte)
- accostando al messaggio del Papa testi significativi di personalità del mondo ambientalista come Alexander Langer (già nel 2020 e 2025) o con una spiritualità sensibile al tema ambientale come Helder Camara (nel 2010: Sii tavola vivente per i naufraghi tuoi fratelli, [leggi di più](#)), o ancora ricordando figure come Chico Mendes presso il suo albero (vedi: il Tiglio di Chico a Milano, [leggi di più](#)).
- proponendo come sedi complementari dell'iniziativa, oltre alle chiese, anche Centri di Educazione Ambientale (Fano 2019) o altri luoghi simbolicamente significativi quali il sagrato del Duomo di Milano (2025 - foto)
- inserendoli in un più ampio programma: cicli di incontri, rassegne, conferenze... ma anche un'intera giornata (aperta all'adesione/co-promozione di associazioni/istituzioni ambientaliste, civili, religiose...) che preveda:
  1. passeggiata naturalistica la mattina, incentrata su luogo significativo del territorio
  2. pranzo (al sacco o in locale con gestione attenta alla sostenibilità ambientale)
  3. eco-dialoghi di pace (es. dedicati ad Alex Langer) il pomeriggiocon libertà agli invitati di partecipare a una o più delle sezioni in cui è articolata.

## IN LOMBARDIA – Da venti anni per centinaia di edizioni in decine di città

In Diocesi di Milano, col convinto sostegno dell'Arcivescovo Mario Delpini - «Noi vogliamo bene al Papa. E questo si esprime ascoltando la sua voce e leggendo i suoi testi. Noi non dipendiamo dai titoli dei giornali» - e dei suoi vicari che vi prendono parte di persona nelle 7 zone pastorali, si incoraggia la diffusione capillare dei Dialoghi di Pace ai vari livelli dell'articolazione ecclesiale (parrocchie, comunità pastorali, decanati...).

Non soltanto durante il mese della pace ma per tutto il corso dell'anno: «Occorre sempre parlare di Pace! Occorre educare il mondo ad amare la pace, a costruirla, a difenderla.» (Paolo VI, 1968, Messaggio di istituzione della Giornata Mondiale della Pace).

In particolare, è sollecitato ad attivarsi per moltiplicarne le sedi chi, nella Chiesa (ma non solo), ha ruoli e capacità per promuoverne nuove autonome edizioni nei rispettivi territori: associazioni nazionali e locali, centri culturali, compagnie teatrali, operatori della comunicazione e pastorale sociale, missionaria, universitaria, cori e scuole di musica, monasteri e congregazioni religiose, Caritas e via elencando...

REFERENTE e COORDINATORE PROGETTO: Giovanni Guzzi, 02-66401390 – [info@pro-natura.it](mailto:info@pro-natura.it)

PAGINA INTERNET: <https://www.pro-natura.it/lettore-news/pace-papa-alex.html>

VIDEO Piazza Duomo a Milano: anteprima "ecologica" ai Dialoghi di Pace: dedicata ad Alex Langer e Chico Mendes  
<https://www.youtube.com/watch?v=K3ULiB9PBcM>

*Piazza Duomo a Milano: anteprima "ecologica" ai Dialoghi di Pace: dedicata ad Alex Langer e con la bicicletta dell'Arcivescovo (si noti lo stemma che inalbera!)*

